



Concluso il seminario di studi per i Vescovi
“Vi chiedo di andare incontro ai movimenti con molto amore”
In mattinata udienza del Santo Padre

Nel pomeriggio tavola rotonda sulle reciproche attese di pastori e movimenti
presieduta dal Card. Ryłko, con il Card. Ruini,
S. E. Mons. Léonard, Julián Carrón, Moysés Louro de Azevedo

Dopo l’atteso incontro con il Santo Padre, i lavori del seminario sono proseguiti sulla scia delle linee guida emerse proprio dalle indicazioni del Papa, dando spazio alle reciproche attese di pastori e movimenti *nell’edificazione dell’unico corpo*.

In mattinata Benedetto XVI così si era rivolto ai 150 partecipanti al convegno: *“I movimenti ecclesiali e le nuove comunità sono una delle novità più importanti suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa per l’attuazione del Concilio Vaticano II”. (...) “Come non rendersi conto, al contempo, che una tale novità attende ancora di essere adeguatamente compresa alla luce del disegno di Dio e della missione della Chiesa negli scenari del nostro tempo?”*.

Ritorna con un significato ancora più ricco l’esortazione di Benedetto XVI che ha dato il titolo al convegno *“Vi chiedo di andare incontro ai movimenti con molto amore”*. E’ questo il leit-motiv che fa da sfondo a tutti gli interventi, anche della tavola rotonda del pomeriggio.

In particolare S. Em. il cardinale vicario di Roma, Camillo Ruini, nell’interrogarsi sulle reciproche attese, sottolinea da una parte ciò che i pastori attendono dai movimenti: l’impegno sulle frontiere dell’evangelizzazione, retta fede e concreta comunione ecclesiale, l’essere attenti e duttili rispetto ai segni dei tempi. Dall’altra ciò che i vescovi devono evitare: l’esclusivismo della chiesa locale e gli eccessi di programmazione pastorale. Da parte dei vescovi, il card. Ruini sottolinea inoltre la necessità di coinvolgere i movimenti, nel rispetto della loro specificità e libertà.

A seguire mons. Léonard, Arcivescovo di Namur in Belgio, nel delineare i rapporti fra vescovi e movimenti, ha ricordato come la sensibilità personale del vescovo non possa essere la misura definitiva del discernimento, e come i nuovi carismi - così come in precedenza quelli antichi - servano la chiesa locale già con la loro stessa esistenza. *“I movimenti sono gli ambienti”* - ha commentato il card. Ryłko, moderatore della tavola rotonda, *“in cui crescono cristiani maturi”*.

Julián Carrón, presidente della fraternità di Comunione e Liberazione, ha evidenziato come pastori e movimenti si trovino di fronte alla stessa sfida, quella della cristianizzazione, o detto in altri termini, dell’aver relegato la fede ai margini dell’esistenza, fino a considerarla ‘inutile’ per la vita stessa dell’uomo. E dunque la sfida per tutti è quella di *dare non risposte ‘corrette’, ma risposte ‘efficaci’*.

Una di queste risposte è il continuo fiorire di nuove realtà ecclesiali, in particolare in America Latina, come è emerso dalla testimonianza di Moysés Louro de Azevedo Filho, fondatore della Comunità Cattolica Shalom, nata in Brasile.

“Amore” dunque, “molto amore” è la parola chiave del convegno, *“potrei quasi dire di non avere altro da aggiungere”*, ha affermato Benedetto XVI nel corso dell’udienza. Ed è quanto viene richiesto ai pastori: *“la carità”* ne è *“il segno distintivo: essa rende autorevole ed efficace l’esercizio del ministero che ci è stato affidato”*.

“Dio è passato in questi giorni in mezzo a noi” conclude il card. Rylko, *“il lavoro vero comincia adesso. Torniamo nelle nostre diocesi a testimoniare quanto abbiamo vissuto, forti di quanto abbiamo ricevuto dallo Spirito Santo, e confermati dalla parola e dall’insegnamento del Successore di Pietro”*.